

Promozione e sviluppo dell'economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese

(in rosso le attività in corso della BTE; gli altri punti sono toccati dallo Statuto e oggetto degli scambi in tempo)

Allegato A

Settori dell'economia solidale (articolo 3)

8. Mobilità sostenibile

8.1. Per "mobilità sostenibile" si intendono le iniziative che perseguono e concretizzano l'obiettivo di ridurre l'uso di autoveicoli privati attraverso forme di trasporto a minore impatto ambientale e sociale. Rientrano in queste categorie le attività di mobilità pedonale e ciclistica, il trasporto pubblico e quello collettivo quali **car pooling**, car sharing.

9. Riuso e riciclo di materiali e beni

9.1. Per "riuso e riciclo" si intendono le attività di recupero, progettazione, trasformazione, distribuzione e commercializzazione di materiali e beni svolte per allungare il loro ciclo vitale e salvaguardare il valore d'uso, ridurre l'uso di ulteriori risorse nonché l'impatto ambientale dei rifiuti e del loro smaltimento.

9.2. I soggetti che svolgono l'attività di riuso e riciclo la esercitano relativamente all'intero ciclo o, almeno, fino alla fase di trasformazione.

9.3. I processi di trasformazione di materiali e beni per nuove produzioni considerano l'intero ciclo di vita del bene sino alla sua dismissione finale e avvengono attraverso:

- a) l'utilizzo di materiali e tecniche ecocompatibili;
- b) il consumo minimo di risorse naturali;
- c) l'adozione di un processo produttivo che minimizza o annulla ogni inquinamento.

10. Sistemi di scambio locale

10.1. Per "sistemi di scambio locale" si intendono le iniziative in cui i soggetti scambiano beni e servizi senza l'intermediazione di denaro anche attraverso buoni locali di valutazione riconosciuti su base volontaria e secondo un rapporto di reciproca solidarietà.

13. Consumo critico e gruppi di acquisto solidale

13.1. Per "consumo critico" si intende l'attività di promozione del consumo consapevole, responsabile e sobrio attraverso il quale il consumatore non sceglie i suoi acquisti solo in base al rapporto tra qualità e prezzo, ma anche in base ad altri valori e condizioni. Diventano difatti prioritari per un consumo critico le caratteristiche sociali e ambientali dei beni e servizi, la catena del valore e soprattutto i soggetti che in essa intervengono, per limitare il consumo delle risorse e l'inquinamento dell'ecosistema.

13.2. Per "gruppi di acquisto solidale" si intendono i soggetti definiti dall'articolo 1, comma 266, della [legge 24 dicembre 2007, n. 244](#), nel testo volta a volta vigente, che riuniscono e organizzano i consumatori per l'acquisto collettivo dei prodotti dell'economia solidale e svolgono attività di promozione del consumo critico offrendo informazione, formazione, organizzazione e tutela ai consumatori.